

IN EMILIA CON IL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE AGNELLI

Un aiuto in più nelle classi agli studenti affetti da autismo

FLAVIA AMABILE
ROMA

Come migliorare il percorso scolastico degli studenti con disturbi dello spettro autistico? Alcune risposte innovative arrivano da una sperimentazione condotta in 27 scuole dell'Emilia-Romagna grazie alla collaborazione fra l'Usr (Ufficio scolastico regionale) dell'Emilia-Romagna e la Fondazione Giovanni Agnelli e ora raccolti nel volume *Il Progetto dei 300 giorni* (Erickson).

La sperimentazione ha riguardato 36 ragazzi, nati nel 1996, certificati con Disturbi dello Spettro Autistico, ha coinvolto 54 insegnanti di sostegno, spesso affiancati da almeno da un educatore per allievo. È stata operativamente attiva per circa un anno e mezzo scolastico, da aprile 2013 a maggio 2014.

«L'obiettivo - spiega Maurizio Arduino, responsabile scientifico del progetto - era definire progetti individualizzati per ogni studente che potevano far capire quali apprendimenti li avrebbero preparati nel migliore dei modi all'età adulta dando a ciascuno di loro la massima autonomia possibile».

Per ogni studente è stato messo a punto un documento di sintesi del curriculum formativo che potrà essere condiviso e trasmesso negli anni



La sperimentazione è stata fatta in 27 scuole dell'Emilia Romagna

successivi agli operatori che lo seguiranno a scuola.

Il progetto non ha sostituito i percorsi costruiti dalla rete dei servizi in collaborazione con la scuola e la famiglia, ma li ha integrati. La sperimentazione ha permesso di mettere in luce alcuni aspetti critici e migliorabili, in particolare, per quanto riguarda la formazione (ne serve di più e maggiormente collegata all'utilizzo degli strumenti di lavoro del protocollo) e la necessità di un maggior coinvolgimento di esperti-referenti, famiglie, Asl e del resto della scuola.

«Nel complesso, metodo, strumenti e processi della sperimentazione hanno incontrato

un ampio e sostanziale favore di insegnanti e famiglie, che li ritengono certamente trasferibili a nuove situazioni», spiega la Fondazione Agnelli. E si tratta «di un modello che potrà essere replicato in altre regioni e cercheremo di farlo», sottolinea Andrea Gavosto, il direttore della Fondazione. Per il Governo era presente Davide Farao-ne, sottosegretario al Miur che ha assicurato il massimo impegno. «La scuola italiana è da sempre all'avanguardia nell'inclusione. Come Miur ci stiamo impegnando molto per il sostegno anche con il ddl in esame al Parlamento. Dei 100mila assunti a tempo indeterminato, 15mila andranno sul sostegno».